



IL BOLLETTINO

NOTIZIARIO DELL'ASSOCIAZIONE EX ALLIEVI DEL LICEO VITTORIO ALFIERI DI TORINO

Il bollettino dell'Associazione ex Allievi del Liceo "V. Alfieri" di Torino Anno 6, Numero 33, ottobre 2007
Codice fiscale 97617240011 C.c. bancario 000003273459 presso UniCredit Banca Ag. Torino Ferraris cab 01006 abi 02008 cin D
Conto corrente postale intestato all'Associazione n. 32203846

Sede sociale ed operativa: presso il Liceo, c.so Dante 80 10126 Torino Tel. e fax 011.545521

Sito Internet: <http://www.exalfierini.it> email: ex.allievi.alfieri@tiscali.it

Ecco all'inizio di un nuovo anno (scolastico!), inizio che vogliamo celebrare con un argomento serio (che comunque tocca tutti noi ed i nostri portafogli!) e con una cena leggera, accompagnata da un bicchiere di spumanti di buon augurio 2007-2008.

In questo bollettino riportiamo anche, a grandi linee, le iniziative previste per novembre e dicembre, in modo che possiate cominciare a segnarle sull'agenda... Pronti dunque a riprendere con slancio le nostre attività: a presto rivedervi!

Fabrizio Antonielli d'Oulx

La Storia sono LORO:

"... Eppure bisogna andar..." di Piera Egidi - 19 aprile 2007, Liceo "Alfieri"

Non capita tutti i giorni di imparare la storia non dai libri ma dalla viva voce dei testimoni, tanto meno da testimoni numerosi e autorevoli come quelli che la sera del 19 aprile 2007, nell'Aula Magna del Liceo, si sono affettuosamente riuniti intorno a Piera Egidi Bouchard, ex alfierina, giornalista e pastora battista, per animare le pagine del suo "Eppure bisogna andar...".¹ Il libro comprende una ventina di ritratti - tra storia orale, giornalismo e letteratura - di grandi protagonisti della lotta di liberazione in Piemonte, percorsi di vita e scelte decisive di uomini e donne che, formati sotto il regime fascista, presero coscienza della necessità della Libertà. Un libro bello e importante, commovente, ma non retorico, costruito con le esperienze vissute e le parole semplici e vere di persone diverse per estrazione sociale, formazione e professione, ma tutte ricche di umanità e di valori. E opportuna è stata l'idea di presentare il testo, in prossimità del 25 aprile, nel nostro Liceo che ebbe tra i suoi docenti insigni antifascisti e maestri di libertà e

cultura (come i professori Drago, Castellino e Baral, a cui pure si fa cenno nel libro).

Dopo l'introduzione dello storico Marco Brunazzi dell'Istituto Salvemini, Fabrizio Antonielli d'Oulx, Presidente dell'Associazione ex allievi, ci ha fatto scoprire una pagina di storia privata della sua famiglia a cui è stata dedicata una recente pubblicazione: la storia di sua madre, Vittoria Barbolani di Montauto, che, sfollata a Villafranca, conoscendo bene il tedesco, convinse le SS a non bruciare Moretta, e coraggiosamente tenne testa alle loro prepotenze per salvare persone, animali, fienili.

Il prof. Guastavigna, uno dei testimoni intervistati nel libro di Piera

Egidi (capitolo "Filosofia è libertà"), impegnato per una riunione familiare a Roma, ha voluto esser presente con un discorso che è stato letto da chi scrive. Nelle sue parole, come sempre chiare e appassionate, è riassunta una storia, la sua e quella di tanti giovani che, dopo gli anni dell'indottrinamento e del conformismo, maturarono una presa di coscienza e la successiva scelta morale e civile dell'antifascismo militante (il discorso è pubblicato sul sito dell'associazione:

<http://www.exalfierini.it/immagini.htm>)

L'Autrice ha poi "sfogliato" le pagine viventi del suo libro, invitando i testimoni a dare, in un clima di amichevole spontaneità, il loro contribu-

¹ ...Eppure bisogna andar..., prefazione di Nicola Tranfaglia, intervento di Giorgio Vaccarino, memoriale di Ugo Tomassone, (collana Libertà e Giustizia 7), Claudiana editrice, Torino, 2005, pp. 256.



to per ricomporre il mosaico della Resistenza piemontese e illustrare così le sue tante anime, raccontare le difficoltà e la quotidianità dei giorni di guerra. L'avvocato Bianca Guidetti Serra, una delle più autorevoli figure della vita democratica italiana per le sue battaglie civili e legali in difesa della Costituzione (in tema di lavoro e di condizione femminile), vicina alla famiglia Gobetti e a Primo Levi, fu impegnata nella Resistenza con ruoli organizzativi ("Gruppi difesa donna e assistenza combattenti per la libertà", giornalino "La difesa della lavoratrice", "Comitati di agitazione in vista dell'insurrezione"). Con il suo intervento ha voluto ricordare l'importanza degli scioperi delle fabbriche del marzo '43 e ha poi rievocato gli esordi della sua carriera di avvocato alle prese con una certa mentalità (dura a morire!) dei colleghi maschi: "Chiedo che la signorina dimostri che ha titolo per difendere!" - ebbe a dire un Pubblico Ministero.

A seguire, la simpatica testimonianza di Cesare Alvazzi del Frate, grande amico di Ada e Paolo (figlio di Piero) Gobetti, suo compagno di lotta in Val di Susa.

La cordialità e il brio del generale degli alpini e partigiano Nino Criscuolo, valoroso organizzatore e comandante di Brigata in Val Sangone, hanno poi affascinato il pubblico, inclusi gli studenti del Liceo Artistico "Renato Cottini" (giovane scultore fucilato nel 1944 al Colle Braida dai nazifascisti) che non dimenticheranno facilmente questa lezione di storia così speciale. E come si potrebbero dimenticare il calore e

la vivacità con cui l'ancora baldanzoso "Nino", compagno di studi di Giovanni Guastavigna al Gioberti, poi ufficiale e partigiano, ha rievocato alcune azioni da lui dirette, ma anche la tenerezza con cui ha parlato dei suoi "alpini", degli affetti e alle amicizie cementate nella precarietà, negli stenti e nella fede comune nella libertà?

Elena Finzi ha poi portato la sua testimonianza di vita di bambina ebrea allontanata da scuola, ancora dolorosamente memore dell'indifferenza colpevole, di fronte all'ingiustizia, di tante persone "per bene" fino a poco prima frequentate.

Dopo l'intervento del pastore Giorgio Bouchard dedicato a episodi della Resistenza valdese, ha preso la parola Lucia Boetto, moglie di Renato Testori, (il braccio destro del mitico comandante Mauri), che, come è nella sua natura, ha raccontato con semplicità e naturalezza, la sua storia di coraggiosa staffetta partigiana che portò, nascondendola sotto un ampio cappotto, la bandiera italiana, medaglia d'oro al valor militare, consegnata dal governo italiano ai partigiani del Nord e oggi.

A completare il quadro le voci di chi, come Carla Gobetti (Presidente del "Centro Studi Piero Gobetti") e Liliana Ponsero, cofondatrice del Forum Donne giuriste e amica di Frida Malan, non hanno direttamente partecipato alla Resistenza ma ne hanno, con la loro attività successiva, difeso la memoria e fatti vivere i valori democratici.

A tutte queste straordinarie perso-



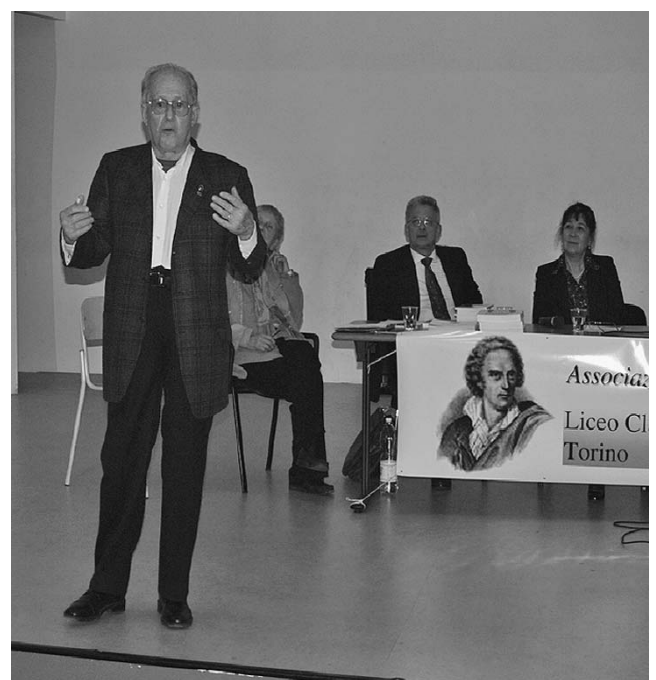
ne, così giovani dentro e vitali, per forza morale e per passione civile, vanno i ringraziamenti dell'Associazione, ma anche a chi, pure intervistato nel libro, non ha potuto presenziare alla serata, come Giorgina Arian Levi, trattenuta da piccoli acciacchi connessi con la sua ragguardevole età (anagrafica, non certo mentale!).

E naturalmente grazie a Piera Egidi che con rigore, capacità di ascolto e facilità di scrittura ha saputo, sul filo della memoria, recuperare e consegnarci tante storie che hanno fatto la Storia.

La serata è stata videoregistrata integralmente. Chi fosse interessato ad una copia del dvd potrà farne richiesta alla segreteria dell'Associazione o a chi scrive

(alemari@studio-corsi.it)

Maria Grazia Alemanno



Una serata in riva al Po martedì 19 giugno

Che fossimo in riva al Po a Torino era veramente difficile da indovinare: pareva senz'altro d'essere su un fiume, ma a decine di chilometri dalla nostra città. Come abbiano fatto le nostre giovani, intelligenti ed attive consigliere Federica Sassone e Isabella Zelano a trovare un simil posto non lo sappiamo e neanche pensiamo di chiederlo loro...



Atmosfera veramente felliniana, al limite del grottesco, case diroccate sulla sinistra e baraccamenti sulla destra, il tutto in piena città appena un po' in là sul corso Moncalieri.

Atmosfera questa che a tutti noi ex Alfierini, un po' chic, ma fondamentalmente grandi semplicioni ed amanti del vero e del nuovo, è piaciuta molto e che ci ha un po' eccitati di un sano entusiasmo da liceale.

L'assemblea annuale non elettiva è scorsa veloce (qualcuno dei presenti non se n'è neppure accorto!) e senza problemi alle 19.30, con brevi interventi dei consiglieri Cesare Accomazzo e Alfredo Marchelli; il bilancio e l'operato del Consiglio Direttivo sono stati approvati all'unanimità.

Gran bell'accorrere qui in

riva al Po, presso gli "Amici del Remo" molti erano gli ex Allievi presenti, più di sessanta, venuti anche per ascoltare i nostri amici ed ex alfierini Pippo Portigliotti, Arrigo Nano, Cesare Pierbattisti e Paolo Satta che, con la loro band, con ottima esecuzione e grande passione, hanno suonato musica soul e degli anni '60 fino a tarda sera.

Più che perfetto il rapporto qualità/prezzo della cena che ci è stata preparata dai gestori degli "Amici del Remo", scarsa infine la presenza di zanzare e quindi grande gioia da parte delle numerose signore partecipanti.

Speriamo che in futuro le consigliere Zelano e Sassone possano ancora dare sfogo alla loro inventiva organizzando altre attività e serate analoghe.

Roberto Quallio

Antichi mestieri e musica raffinata in Val di Lanzo

Perfettamente organizzata dagli Accomazzo brothers (mia sorella ed io) si è svolta venerdì 6 luglio una simpatica giornata di cultura, tradizione e musica barocca nel paesino di Mezenile in Val di Lanzo, zona di competenza della farmacia diretta per trent'anni dal dott. Accomazzo papà (licenza narrativa: in realtà la farmacia era, ed è tuttora, ubicata nella vicina Pessinetto; la chiesa di Pessinetto, però, non ha una acustica all'altezza della musica e degli interpreti).

La giornata ha avuto inizio con il ritrovo a Venaria Reale, nel piazzale antistante la Torre dell'Orologio.

Il luogo del ritrovo, fissato dall'estrosa Accomazzo medico, nonché psichiatra (mia sorella) e non dal pignolo, ma preciso, Accomazzo ingegnere (io), è un luogo assolutamente inequivocabile, secondo la suddetta, perché a



Una performance di classe nasce da grandi talenti.

Schroders Multi-Manager* in un'unica soluzione offre:

- tutti i mercati del mondo
- alcuni tra i migliori gestori di fondi
- l'accesso a Hedge Fund, Materie Prime e molte altre classi di investimento alternative

Solo da Citibank.

Vai subito in Filiale:

Citibank Torino - Via Principe Amedeo, 18 - Tel 011 81 855 11

 **Schroders**



* Strategic Solutions Schroders Multi-Manager è indicato come Schroders Multi-Manager nel presente documento. I prodotti di investimento sono soggetti a rischi, inclusi quelli di perdita sul capitale iniziale, nonché a variazioni di prezzi e fluttuazioni dei cambi. I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri. Prima dell'adesione, leggere il prospetto informativo disponibile sul sito www.schroders.it

Venaria c'è una sola, conosciutissima (!), Torre dell'Orologio, all'ingresso del viale che conduce al Parco della Mandria.

Ora dovete sapere che in una nazione di santi e navigatori, in cui ogni paesino è impreziosito da chiese con annesso campanile o torre, con annesso orologio, c'è forse un solo paese senza torre (o campanile) con orologio: Venaria Reale.

Sta di fatto che un quarto d'ora prima dell'incontro, l'Accomazzo ingegnere ha iniziato ad essere subissato da telefonate di alfierini sparsi e spersi per Venaria; telefonate dal tono "Dove diavolo è la Torre dell'Orologio... è mezz'ora che giriamo e chiediamo... nessuno la conosce...". Ah sì, le telefonate erano rivolte a me perché l'organizzatrice, ineffabile, mi aveva detto, naturalmente all'ultimo minuto, "Voi trovatevi a Venaria, io vi precedo (sig!) a Mezenile".

Risultato: recuperati gli alfierini dispersi, ci siamo recati tutti a Mezenile dove, dopo aver atteso da Torino una buona mezz'ora l'organizzatrice che "ci aveva preceduti" (sempre lei!), abbiamo iniziato la visita guidata all'ecomuseo ed alla fucina della rinnovata scuola dei "Chiodaioli".

Già dal 1200 gli abitanti dei comuni di Pessinetto e Mezenile si dedicavano, con il riconoscimento del marchese Guglielmo VII di Monferrato, allo sfruttamento delle risorse minerarie della zona.

Le comunità si erano sviluppate per la necessità di lavorare in loco la crescente quantità di ferro estratta nelle Valli, ed in particolare nelle miniere del Conte Francesetti, site in Mezenile; la concessione del Marchese aveva come espresso vincolo la costruzione di un forno dotato di fucine per la fusione del minerale.

L'ecomuseo oggetto della nostra visita è la ricostruzione, con strumenti

autentici, di una fucina di produzione chiodi.

All'interno di questa ci è stato spiegato e data dimostrazione di come i chiodaioli lavorassero in piedi appoggiati ad un ceppo di pietra verde detta "sèppa" o "pera mòrta".

Questa pietra è molto malleabile, si può incidere con lo scalpello e riceve il colpo in modo sordo. Alcuni chiodaioli riportavano addirittura delle deformità alle gambe, dovute alla posizione in cui dovevano continuamente lavorare, e la spalla destra era più avanzata della sinistra.

Le bacchette di ferro, lunghe circa ottanta centimetri, venivano riscaldate nel fuoco che era alimentato da carbone di legna di castagno.

Questo carbone veniva ricavato su un piazzale molto largo detto "airal dla ciarboneri". In questa piazza veniva portata una grande quantità di pezzi di legna dette "stèllè". I pezzi venivano posti a catasta ed in senso incrociato per permettere all'aria di scorrervi in mezzo ed al fuoco di non soffocare. Attorno veniva scavato un canale per il passaggio dell'acqua piovana in caso di pioggia. I tronchi venivano ricoperti di muschio, foglie e terra pressata che veniva bucata in posti prestabiliti da un tecnico della lavorazione. Ai tronchi veniva appiccato dall'alto il fuoco lasciando che la catasta bruciasse dall'interno verso l'esterno; era però necessario che non si levasse fiamme, ma solo fumo ed il fuoco doveva essere costantemente sorvegliato, per impedire che non trasformasse la legna in cenere, ma solo in carbone. Questa lavorazione durava circa quattro giorni e doveva essere sorvegliata giorno e notte. Il carbone veniva messo in sacchi e portati in casa propria.

Nell'officina che abbiamo visitato, situata vicino ad un canale, è stato costruito un tipo particolare di tiraggio forzato che, eliminando il mantice, riduce la fatica nel trasformare e lavorare il ferro.

Questo ingegnoso dispositivo sfrutta la corrente d'aria prodotta dalla pressione di caduta di una colonna d'acqua in un tubo di legno verticale, su una pietra piatta posta alla base: la colonna d'acqua cadendo sospinge l'aria che il tubo aspira continuamente da una serie di fori a fischiello praticati nella sua parte superiore e la immette nella bocca della canna in direzione del braccio.

Abbiamo quindi visto i chiodaioli tagliare il ferro rovente in spezzoni di varia lunghezza a seconda dell'uso del chiodo. Ad esempio quelli usati per le

porte sono lunghi 10 cm con la testa di un diametro di 3 cm.

Sulla testa, il chiodo riporta, uno per uno, in uguale numero i colpi del martello.

Al termine della lavorazione del chiodo viene ancora assestato un leggero colpo per farlo andare a finire nel mucchio.

Il luogo in cui si taglia il ferro è, come allora, detto "tajèt" ed è formato da un robusto pezzo di ferro. La "chioera" è un pezzo trasversale poggiante sull'incudine con un buco in cui viene infilato il ferro rovente per forgiare la testa del chiodo.

Durante la visita quasi tutti hanno fatto una buona raccolta di chiodi: chiodi lunghi 1 cm circa, a forma di freccia per impedire lo slittamento utilizzati nella fabbricazione di zoccolotti per bambini, chiodi per alpinisti lunghi circa 1 cm con le punte ripiegate ad uncinetto per potersi aggrappare alla roccia.

Verso le sette di sera agli "alfierini-chiodaioli del pomeriggio" si sono aggiunti gli "alferini gastronomo-musicofili" della sera.

Dopo una semplice ma gustosa merenda sinoira preparata dai gentili dirigenti della Pro Loco di Mezenile, l'Accomazzo medico si è ampiamente riscattata grazie al concerto dei valenti musicisti dell'Astrée, gruppo cameristico della importante Academia Montis Regalis, suoi cari amici.

Il nome Astrée che denota attualmente l'ensemble cameristico della più articolata orchestra barocca è tratto da una composizione di Francois Couperin le Grand, che sul finire del Seicento chiamò "l'Astrée" una delle sue Sonades en Trio ed è stato mantenuto in memoria del gruppo di musicisti che ha costituito il loro primo nucleo aggregativo che già nel 1991 a Torino aveva così battezzato una formazione strumentale specializzata nel repertorio sei-settecentesco secondo criteri storici e con l'utilizzo di strumenti originali.

Nel 1994 sotto la direzione artistica di Giorgio Tabacco l'Academia Montis Regalis riunisce un più ampio gruppo di musicisti, con lo scopo di creare un'orchestra specializzata nel repertorio barocco e classico che utilizza strumenti d'epoca.

Per alcuni anni l'orchestra ha svolto la sua attività sotto la guida di importanti personalità internazionali (Jordi Savall, Christopher Hogwood, Tom Koopman, Sigiswald Kuijken) esibendosi con continuità in Italia e all'estero.

Dal 1998 l'Academia Montis Regalis ha affidato ad Alessandro De Marchi il

Errata corrige

Sulla scorso bollettino abbiamo pubblicato l'articolo "Una serata con gli Impressionisti": in realtà si trattava dei **Macchiaioli!** Ce ne scusiamo con l'autrice **Giuliana Castagneri** che avevamo pure dimenticato di citare!!!
...quando le cose nascono male...



ruolo di direttore principale con l'intento di consolidare ulteriormente la qualità dell'orchestra che si contraddistingue oggi per la vivacità interpretativa, la maestria virtuosistica e la chiarezza delle scelte stilistiche.

Grazie all'intensa attività concertistica e alla feconda produzione discografica degli ultimi anni, l'orchestra è oggi diventata una realtà professionale fra le più apprezzate a livello nazionale ed internazionale, con presenze regolari presso importanti istituzioni concertistiche e festival e con molti riconoscimenti in campo internazionale per l'attività discografica.

L'Academia Montis Regalis organizza tra l'altro una importante rassegna di musica sei-settecentesca: il festival Armoniche Fantasie, giunta quest'anno alla undicesima edizione.

E, proprio grazie a Rossana, la tappa di Mezenile-Accomazzo-luglio è da

quattro anni diventata un appuntamento stabile di questo Festival, tappa dedicata a nostro padre Pietro e da quest'anno anche al suo nipotino Gabriele.

Nella chiesa gremita (il concerto ha avuto un pubblico molto numeroso che ci ha fatto davvero piacere), dopo le affettuose parole di presentazione di Rossana, sono stati suonati quattro trii di Haydn per violino, clavicembalo e violoncello.

Applausi scroscianti, bis con l'ultimo movimento del trio in sol maggiore Hob. XV, saluti a tutti e poi, verso le undici, tutti a casa.

Cesare (e Rossana) Accomazzo

PS Gli appassionati di teatro sappiano che giovedì 11 ottobre ore 21,00 al teatro Gobetti, con il patrocinio di Emergency, la Scuola per attori per lo sviluppo



del metodo dedicata a Gabriele Accomazzo presenta "La fine del mondo" una interessante, divertente ma profonda, opera teatrale del giovane drammaturgo ucraino Jura Soyfer, morto a Buchenwald a 27 anni.

Informazioni sulla scuola, l'autore e l'opera le potete trovare sul sito: <http://www.parthenos.it/home.htm>

L'ingresso è gratuito

Il nostro incontro per celebrare la ripresa attività, aperto anche ad amici e conoscenti, sarà

**Mercoledì 17 ottobre alle ore 19.00
presso il Turin Palace Hotel di via Sacchi, Torino**

Il dr. Mario Spreafico

direttore investimenti Citibank

tratterà il tema

"Le prospettive dei mercati finanziari"

Seguirà una cena a buffet con brindisi per il nuovo anno 2007-2008

Il dr. Mario Spreafico, già direttore Banknord Sim, Bipielle Fondicri Sgr e Centrosim Spa, è responsabile della gestione dei portafogli finanziari e delle scelte di allocazione strategica degli investimenti per i clienti "high net work" di Citi, la più grande istituzione finanziaria al mondo, con oltre 200 milioni di clienti in 100 paesi.

Poiché la serata è offerta da Citibank, è necessario prenotare la partecipazione telefonicamente (011 555421 o 011 6693680) o con una mail. Grazie!

Martedì 6 novembre 2007 ore 19,30

Presso la Biblioteca Storica del Circolo degli Artisti

Palazzo Graneri della Roccia

*via Bogino, 9 scala B – Torino citofonare 4444 più campanella (icona) ingresso libero - limitato ai posti a sedere
in collaborazione con il Circolo degli Artisti e l'Associazione Concertante - Progetto Arte&Musica
 presenteremo il volume*

Il segreto di Stravinskij
storie di musica e musicisti - racconti
di Attilio Piovano

*prefazione di Alberto Sinigaglia, Riccadonna Editori © 2006
con l'autore intervengono*

Maria Grazia Alemanno – Vice Presidente della nostra *Associazione*

Giorgio Rampone – *Musicologo*

letture a cura dell'attrice Marcella Enrico

in apertura di serata un aperitivo per propiziare parole, musica e amicizia (€ 10)

Nel corso della presentazione sono previsti ascolti musicali e letture di brani estrapolati dal volume

Venti racconti incentrati su altrettanti musicisti, dal Barocco al Novecento che mescolano elementi reali con dati che trovano riscontro nella storiografia musicale e musicologica, accanto ad altri di pura invenzione, ma tali da apparire verosimili.

Gli spunti sono i più diversi: una composizione specifica ed il back-ground della sua genesi, la *première* d'una importante pagina, l'incontro d'un musicista con una nuova realtà e così via.

L'autore gioca sugli stili di scrittura e sui generi letterari che vanno dal racconto in terza a quello in prima persona, dall'intervista alla pagina di diario, dal genere epistolare ad altro ancora. C'è spazio per Brahms e Schumann, per Musorgskij e Ravel, per Debussy e Gershwin come per Haydn, Purcell o Vivaldi, ma anche Stravinskij e così pure per qualche semi-sconosciuto come il piemontese Soliva trasferitosi in Polonia e divenuto buon amico di Chopin, o il torinese Sinigaglia, etnomusicologo *ante litteram*,

Venti racconti che, pur senza rinunciare al rigore saggistico, possono tuttavia vellicare il lettore, svelandogli quel poco che basta per far comprendere cosa può esserci alle origini di una composizione, ovvero quanto banale o sublime al tempo stesso possa essere l'ispirazione di un brano.

Attilio Piovano (Torino 1958), ex allievi dell'Alfieri, si è laureato con il massimo dei voti in Storia della Musica presso l'Università della sua città sotto la guida di Giorgio Pestelli (1984); diplomato in Pianoforte (1981), in Musica corale e Direzione di Coro (1982), ha inoltre studiato Composizione con Felice Quaranta.

Docente di Storia della Musica dal 1986, è titolare dal '92 al Conservatorio 'G. Cantelli' di Novara. Autore di vari contributi, specie sulla musica di primo '900 apparsi in volumi miscelanei, in atti di convegni e su rivista, ha pubblicato la monografia *Invito all'ascolto di Ravel* (Mursia 1995), il racconto *La stella amica* (Daniela Piazza, 2002) e il romanzo *L'Aprilia blu* (Daniela Piazza, 2003).

Svolge intensa attività musicologica, saggistica e di conferenziere collaborando con enti quali

la RAI, il Teatro Regio di Torino, il Festival Settembre Musica, le Settimane Musicali di Stresa, il Gran Teatro La Fenice, il Teatro dell'Opera di Roma, il Politecnico di Torino per società di concerti e associazioni culturali. Ha steso note illustrative a vari CD per Nuova Era, Real Sound, Tactus, Phoenix ecc. Dall'82 al '95 ha collaborato come docente di Pianoforte con i Corsi di Formazione Musicale del Comune di Torino.

Pubblicista, esercita dal 1989 la critica musicale sul settimanale «La Voce del Popolo» ed è corrispondente del «Corriere del Teatro»; ha scritto per vari quotidiani («La Gazzetta del Piemonte», «La Voce» di Montanelli, «Il Giornale» ediz. del Piemonte e «Sole 24ore NordOvest»). Dal '98 al 2000 ha prodotto per l'emittente satellitare Blue Sat un programma settimanale di 'classica'. Al suo attivo oltre mille pubblicazioni minori. Dal 1976 è organista nella sua città presso la Chiesa dell'Istituto Internazionale Don Bosco, Pontificia Università Salesiana.

È stato Direttore Artistico dell'Orchestra Filarmonica di Torino.

Segnatevi sull'agenda le altre iniziative 2007:

venerdì 23 novembre 2007

Festa danzante dell'Associazione

martedì 11 dicembre 2007

Auguri di Natale, con Messa ai Santi Martiri

seguiranno istruzioni